

derio, che si arrivasse ad una soluzione soddisfacente per ambe le parti di tutte le questioni.<sup>1</sup> Ma la prima difficoltà per questo era costituita dal fatto, che sulla portata del compromesso non v'era accordo fra i due campi. Il papa si asteneva dal condannare il diritto di regalia ed i quattro articoli, ma si attendeva dall'altra parte astensione da innovazioni. Ora, taluni ambienti francesi non consideravano appunto come innovazioni l'esecuzione delle leggi di regalia del 1673 e 1675 ed i quattro articoli del 1682: tutto ciò, si diceva, era ben già fatto compiuto prima dell'armistizio.<sup>2</sup> La situazione divenne ancor più complicata in seguito ad alcune nomine episcopali fatte dal re, che il papa non poteva approvare. Luigi XIV, cioè, pensò di remunerare dei servizi prestati taluni ecclesiastici, che avevan preso parte all'Assemblea, conferendo loro vescovati. Il papa allora richiese, che i prescelti ritrattassero prima i quattro articoli, ciò che fu rifiutato dal re.<sup>3</sup> Si trattava dei due ecclesiastici Agostino de Maupeou e Claudio de Saint Georges, a cui erano stati conferiti i vescovati di Castres e di Clermont.<sup>4</sup> Anche la provvisione del vescovato di Pamiers offerse difficoltà. Già al principio del 1681 Luigi voleva dare un nuovo pastore a questa diocesi. Ma due vescovi rifiutarono; Luigi, però, accettò la rinuncia solo dopochè essi ebbero dichiarato di aver rifiutato solo per attaccamento al vescovato fin qui tenuto.<sup>5</sup> Il papa intendeva dare il suo assenso alla nuova nomina per il vescovato di Pamiers solo dopo che il vicario capitolare Cerle ed i canonici di sentimenti papali fossero stati restituiti nei loro diritti. Invece Luigi XIV richiedeva prima che il papa cedesse, e solo in un secondo tempo intendeva dare la soddisfazione desiderata.<sup>6</sup> Erano tutti motivi, che rendevano impossibile una composizione del dissidio fra il papa e il re.<sup>7</sup>

---

ne sperasse vantaggi considerabili alla religione cattolica, del che ne fanno testimonianza diverse pasquinate et altri detti mordaci che contro di essa pubblicamente si riferiscono con applauso di circostanti». Lauri il 3 luglio 1682, *Nanziat. di Francia* 168, Archivio segreto pontificio. Confronta anche la \* *Cifra* del 13 luglio 1682, ivi.

\* \* È grande il desiderio che qui tutti hanno di sentir perfezionato l'accomodamento delle correnti differenze con soddisfazione reciproca di S. B<sup>e</sup> e del Re. Anzi molte volte l'han già publicato per fatto, mostrando dispiacere quando poi han saputo che non era vero». Lauri in data 27 luglio 1682, ivi.

\* \* Lauri il 26 giugno e 31 agosto 1682, ivi.

\* \* Lauri il 31 agosto 1682, ivi.

\* \* Lauri il 26 ottobre 1682, ivi. Cfr. anche *Recueil des instructions* II, Rome, introduz. p. XV ss.

\* \* Lauri in data 10 gennaio 1681, ivi 166.

\* \* A Lauri il 14 ottobre 1682, ivi 168.

\* \* Ma fermatasi appena la tregua fra la Santa Sede e il clero di Francia insorse incontanente nuova materia di contrasto, poichè coll'avviso pervenuto in Roma d'alcune chiese vacate in Francia fu inteso con meraviglia,